



Genitori, parenti, amici di persone lesbiche, gay, bisex e trans*

Dirigente Scolastico
Collegio Docenti
Insegnante referente alla salute
Consiglio d'Istituto
Presidente Consulta degli Studenti

PROGETTO

SCUOLA COME LUOGO DI INCONTRO E CONOSCENZA

PREMESSA

L'AGEDO, Associazione di Genitori, Parenti e Amici di persone omosessuali, bisessuali e transessuali è una Associazione che sta conoscendo una vastissima diffusione su tutto il territorio nazionale e nasce con l'obiettivo di fornire solidarietà, ascolto ed informazione sul tema dell'omosessualità e transessualità e di prevenire e contrastare l'omo-bi-trans-fobia in famiglia e nella scuola.

L'AGEDO intende incontrare gli studenti, affinché in loro possa nascere la convinzione che ad ogni persona debba essere data la possibilità di sviluppare liberamente la propria individualità ed identità, aspetto cruciale del periodo adolescenziale. Per questo motivo intende rivolgersi agli studenti degli Istituti scolastici di istruzione superiore, adolescenti che stanno formando la loro identità adulta, in modo da parlare sia a chi scopre il proprio orientamento sessuale con l'angoscia di sentirsi così diverso da mettere in crisi la stima di sé, sia a chi, non comprendendo questa diversità, possa emarginarlo, offenderlo, determinando in tal modo una ferita devastante. Ragazzi e ragazze, che vivono in modo isolato la presa di consapevolezza della propria identità omosessuale e trans*, possono sentirsi diversi, sbagliati, isolati, emarginati da chi non comprende questa diversità. Diversità che però, al di là dell'identità sessuale, può diventare similitudine e vicinanza nei reciproci vissuti emotivi, nella difficoltà di crescere e comunicare con gli altri, ed in questa vicinanza emotiva scoprirsi tutti arricchiti e meno soli.

Da quanto statisticamente comprovato, se non educati a questo, i giovani che scoprono la propria identità omo-bi-trans-sessuale, mostrano una forte tendenza al fallimento scolastico ed all'esclusione sociale, mentre i ragazzi a tendenza eterosessuale continuano a sviluppare un atteggiamento omo-bi-transfobico, che chiude a qualsiasi possibilità di relazione. Questo è un problema che la società ha il dovere di considerare. E' sufficiente un dato: la quantità dei suicidi tra adolescenti è tre volte superiore tra adolescenti gay, lesbiche o transessuali rispetto a ragazzi eterosessuali.



Genitori, parenti, amici di persone lesbiche, gay, bisex e trans*

In questo momento storico la società si sta confrontando con la globalizzazione, con la convivenza multietnica e multiculturale; con questo progetto si intende affrontare assieme ad alunni e docenti il tema del rispetto delle diversità; non si può continuare ad ignorare le minoranze, ovvero quelle differenze tra le persone che andrebbero considerate e comprese per giungere ad una maggiore maturità sociale. Nell'ambito di una più ampia Educazione alla Salute, è importante educare le nuove generazioni al rispetto ed alla comprensione della diversità e vedere tale buona pratica come un'occasione attraverso la quale arricchirsi e crescere, anziché temerla, allontanarla e demonizzarla.

Educare i ragazzi all'ascolto dell'altro significa migliorare le loro abilità relazionali e renderli uomini e donne più forti e più capaci di vivere e farsi rispettare nel mondo adulto e, ci si augura, renderli più capaci di instaurare relazioni gratificanti e crescere nell'ottica del pensare ad un "bene" condiviso e non puramente egoistico.

Come affermato nella Legge n. 169/2008, che ha introdotto l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", «La dignità della persona umana non va solo presupposta, ma riconosciuta, rispettata e tutelata, come dice la Carta Europea: il che significa che la persona, nella sua concretezza esistenziale, nonostante il suo valore intrinseco, può anche non svilupparsi pienamente, se non viene fatta oggetto di cura, con un impegno attivo di "rimozione di ostacoli" che chiama in causa non solo la politica e la tecnica, ma prima di tutto l'educazione». In questo senso il progetto può essere considerato come un prendersi cura di tutti ma soprattutto di quei soggetti più deboli e vulnerabili, perché appartenenti ad una minoranza, a livello sociale e giuridico, non ancora riconosciuta.

FINALITÀ

Contribuire a creare un contesto scolastico inclusivo, multiculturale e aperto a tutte le forme di alterità.

OBIETTIVI DEI PERCORSI FORMATIVI

- diffondere valori e pratiche educative per prevenire, contrastare e ridurre il pregiudizio sociale verso le persone omo-bi-trans-sessuali;
- promuovere azioni di contrasto ad atteggiamenti di bullismo omo-bi-transfobico, coinvolgendo gli alunni e suggerendo ad insegnanti e studenti modalità concrete d'intervento;
- comprendere il rapporto tra linguaggio e pregiudizio verso i gruppi svantaggiati attraverso l'analisi delle comuni parole offensive e denigratorie utilizzate nel discorso quotidiano; favorire l'acquisizione di strumenti analitici per la comprensione delle intenzionalità dei linguaggi, dei differenti registri espressivi, delle eventuali incompletezze massmediatiche; fornire strumenti per l'analisi delle rappresentazioni stereotipiche;
- fornire strumenti di decostruzione delle rappresentazioni delle varie identità sessuali;



Genitori, parenti, amici di persone lesbiche, gay, bisex e trans*

- fornire giuste informazioni relative all'orientamento sessuale, l'identità di genere ed i ruoli di genere;
- approfondire le questioni di genere, corporeità, orientamento sessuale;
- riflettere sulla propria identità come insieme complesso di plurimi elementi;
- fornire gli strumenti per rapportarsi con tutti i tipi di alterità;
- contribuire all'ampliamento delle attitudini relazionali con se stessi e con gli altri;
- favorire l'acquisizione di prospettive sull'influenza di tali rappresentazioni sull'individuo e sulla persona, posta in una prospettiva intersoggettiva, ovvero inclusa in comunità;
- presentare la situazione legislativa sulle tematiche LGBT+, comparando l'ordinamento italiano e quello degli altri paesi comunitari e non comunitari.

ATTIVITA' E CONTENUTI

- introduzione generale sul tema del bullismo;
- introduzione ai temi dello stereotipo e del pregiudizio nei confronti delle persone omosessuali;
- analisi delle più frequenti parole offensive e denigratorie utilizzate nel discorso quotidiano;
- introduzione al tema dell'identità sessuale (sesso biologico, identità di genere, ruolo di genere, orientamento sessuale);
- riflessione sul tema dell'omo-bi-trans-fobia come motore di azioni di bullismo;
- riflessione sul significato profondo dell'art. 3 della Costituzione italiana;
- confronto con storie di vita sul bullismo narrate in prima persona o raccontate attraverso narrazioni o interviste filmate.

DESTINATARI

Gruppi classe del biennio e del triennio degli Istituti scolastici di istruzione superiore.

MODALITA' DI INTERVENTO E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto prevede, per le classi che ne faranno richiesta, un intervento didattico-educativo di tre/quattro ore, rivolto agli studenti del biennio e del triennio degli Istituti scolastici superiori sul tema del bullismo omo-bi-trans-fobico e del pregiudizio sociale verso le persone lgbt+. In particolare lo scopo degli interventi è quello di cercare di creare una rete di solidarietà e cooperazione all'interno della comunità scolastica che contribuisca a consolidare la funzione della scuola come luogo sicuro ed inclusivo e a prevenire episodi di prepotenza o di discriminazione nei confronti degli adolescenti lgbt+.



Genitori, parenti, amici di persone lesbiche, gay, bisex e trans*

1° parte

Verrà analizzata l'importanza della conoscenza e dell'utilizzo corretto dei termini, verranno fornite informazioni relative all'orientamento sessuale, l'identità di genere ed i ruoli di genere. Verranno analizzati i vari tipi di identità, come rapportarsi con se stessi e gli altri all'interno di una comunità in una prospettiva intersoggettiva e inclusiva.

Gli interventi saranno condotti da uno psicologo, professionalmente preparato su questi temi e iscritto all'Ordine.

2° parte

Verranno narrate esperienze di vita vissuta, discussi vari argomenti come il "coming out" in famiglia, le reazioni dei familiari, il rapporto con gli amici e con la società, come si vive dopo il "coming out", gli atti di bullismo omo-bi-transfobico; verrà presentata la situazione legislativa sulle tematiche LGBT+.

Verranno proiettati alcuni di questi cortometraggi: "Amore dimmelo", prodotto dall'Associazione "Agedo Roma" o i docufilm prodotti da Agedo nazionale ("Vite", "Due volte genitori", "Nessuno uguale") per parlare di coming out e famiglia, di bullismo e cyberbullismo omo-bi-transfobico e ruolo di genere.

Il potersi confrontare direttamente con chi vive questa realtà quotidiana attraverso testimonianze dirette facilita la riflessione dei giovani sul tema, spesso demolendo barriere precostruite e permettendo così di avere una visione realistica del tema affrontato col risultato di ridurre la stereotipizzazione, il pregiudizio e la discriminazione.

Gli interventi saranno condotti dai genitori AGEDO e dai ragazzi LGBT+ (alcuni volontari di Arcigay o altre associazioni giovanili) con il coinvolgimento degli insegnanti e degli studenti.

MATERIALI

Proiettore, telo da proiezione, microfoni, tavolo e sedie, fotocopie dei depliant dell'associazione.

REFERENTE ORGANIZZATIVO

Presidente "Agedo Vicenza Odv"

Anna Francesca Basso

cell. 3493542078

e-mail agedovicenza@libero.it